

CULTURA: edito il primo volume della trilogia dedicata alla storia di Salò

Storia di Salò e dintorni. Infrastrutture, insediamenti, ed economia

È stato presentato sabato 27 luglio «Storia di Salò e dintorni. Infrastrutture, insediamenti, economia» (SAP Società Archeologica, 58 euro), curato da Gian Pietro Brogiolo. È il primo di una collana di tre volumi, frutto di una ricerca promossa dall'Ateneo di Salò in collaborazione con il Comune. L'obiettivo ambizioso è ricostruire, dettagliatamente e sotto ogni aspetto, la storia della nostra città e del suo circondario.

Perché scrivere la storia di Salò? «Innanzitutto – dice la prof.ssa Elena Ledda, presidente dell'Ateneo – perché la storia di Salò e dintorni era assente nel panorama della bibliografia gardesana».

Il libro presenta saggi di Simone Don, Antonio Foglio, Gianfranco Ligasacchi, Marco Baioni, Gian Pietro Brogiolo, Serena Massa, Monica Ibsen, Giovanni Pelizzari, Fabio Verardi e Lorenzo De Paoli. L'intera struttura dell'opera è basata su un articolato e attento progetto di "ricostruzione" della realtà territoriale comprendente oltre alla Città, che fu per secoli capoluogo di un ampio distretto, anche Gardone Riviera e Roè Volciano che ne condivisero la Pieve nel periodo medievale e le pieghe di molti accadimenti.

Riportiamo, di seguito, alcune parti della presentazione del sindaco Cipani.

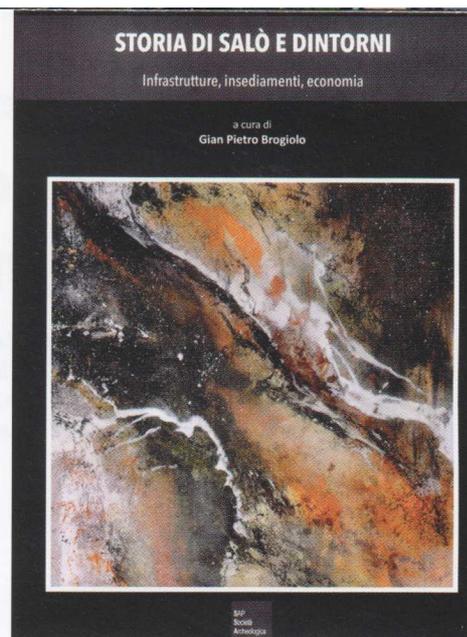
«È con legittimo orgoglio che l'Amministrazione Comunale presenta alla cittadinanza e alla comunità scientifica il primo volume di una collana dedicata alla ricostruzione della storia della nostra Città, pure se il titolo del lavoro, "Salò e dintorni", sottende una più ampia visione territoriale, perché lo spazio e l'area d'indagine non potevano essere ridotti agli attuali confini amministrativi comunali. Tanto più che, per molti secoli, Salò è stata capoluogo di un ampio distretto.

Il programma dell'opera sarà organizzato su tre

volumi, il presente è dedicato allo storico popolamento sin dalle più lontane epoche, alle infrastrutture del territorio, alla evoluzione del sistema demografico e della economia che per secoli ne ha sostenuto lo sviluppo: indagini via via più puntuali mano a mano che le fonti archivistiche restituiscono documenti inesplorati e la ricerca sul territorio fa emergere nuove prove e testimonianze materiali.

Questo primo contributo alla conoscenza dimostra quanto siano profonde le radici della nostra comunità, la cui scoperta deve rappresentare un passo in direzione di una maggiore consapevolezza dell'entità del patrimonio culturale, che dovremo avere la capacità di volgere a beneficio del nostro futuro. Il secondo volume indagherà i secoli attraverso i quali Salò acquistò un crescente ruolo all'interno dello Stato veneto, il periodo storico nel quale, come amano dire i salodiani, la nostra città divenne "capitale" della Comunità della Riviera: si stanno studiando l'assetto istituzionale del comune, la società locale in tutte le sue componenti e articolazioni (civili, laiche e religiose) e le famiglie che ne hanno costruito le vicende.

Il terzo libro della collana percorrerà gli ultimi due secoli della nostra storia, a partire dalla parentesi napoleonica, attraverso la dominazione austriaca, il Regno d'Italia per giungere al dopo-



guerra: il lavoro di ricostruzione probabilmente più complesso, per i molteplici legami e relazioni che si renderà necessario coordinare e connettere, anche per offrire una visione di Salò proiettata nel futuro.

I protagonisti della pluriennale ricerca sono le energie culturali locali, alle quali si sono affiancate altrettanto qualificate figure esterne: l'Ateneo di Salò, capofila del progetto, i ricercatori dell'A.S.A.R. e del suo gruppo archivistico, accanto a docenti universitari competenti di diverse discipline, studiosi, ricercatori e studenti, tutti animati dall'amore per il nostro splendido territorio e motivati dall'obiettivo della sfida intrapresa. Una ricerca che nasce "dal basso" e che risulterà tanto più efficace quanto maggiore sarà in futuro il contributo delle giovani generazioni.

Questo primo libro contiene, implicita, anche la raccomandazione a custodire la risorsa ambientale, per lunghi secoli tramandata con continuità, in termini di sfruttamento delle risorse e di parsimonioso e accorto uso del suolo, un processo interrotto dalle profonde modificazioni antropiche intervenute dal dopoguerra, un modello di sviluppo che la recente crisi economica ci suggerisce di riconsiderare in termini di riequilibrio fra ambiti territoriali e di sviluppo sostenibile». ●